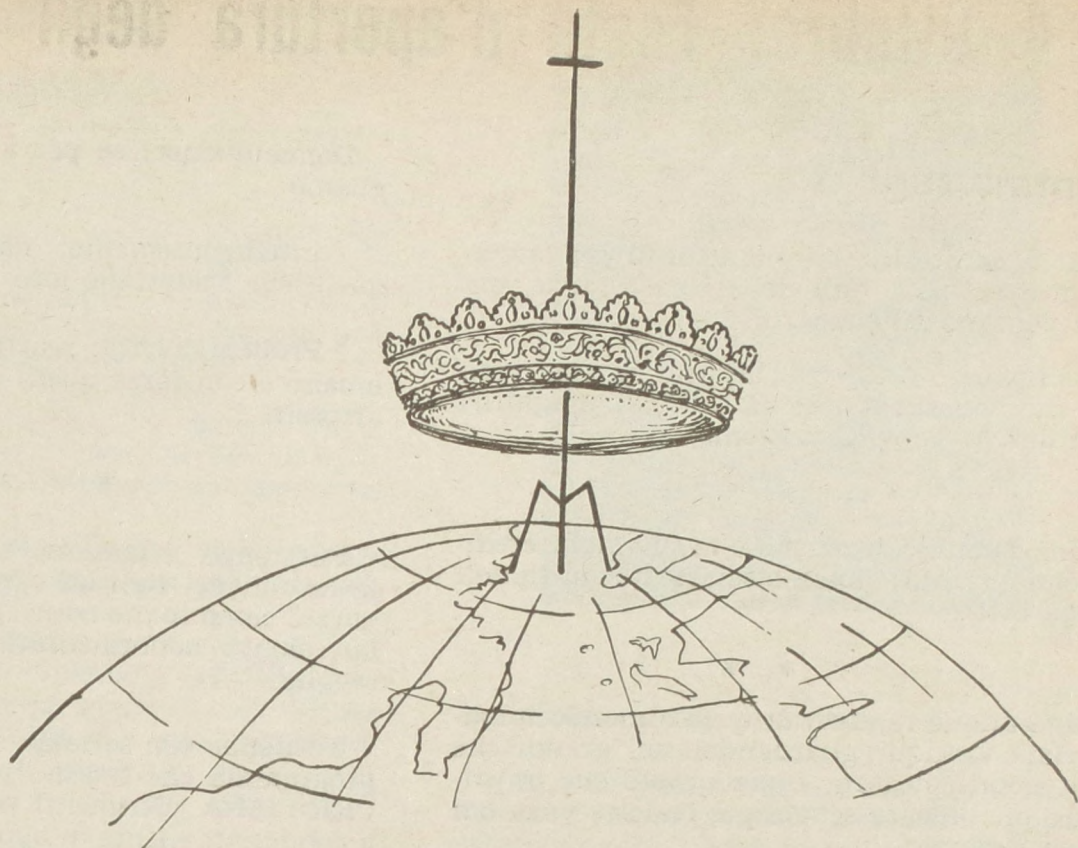


SETTEMBRE

1959

SETTEMBRE 1959

NUMERO 9



La parola del Parroco

Con che compiacenza pubblichiamo le foto dei lavori del nostro Santuario!

Molti si sono già fatto dovere di andar là, sedersi sull'erba, quasi aiutando per affrettare i lavori coi loro occhi e coi loro desideri.

Altri passando si sono domandati se è proprio vero: « Ma guarda, io ero scettico e devo ora ricredermi; a meno che faccian come le altre volte... cioè comperano il terreno e lo lasciano in pace per un anno, mettono la Croce e la lasciano in pace per un altr'anno, poi han messo la prima pietra e l'hanno lasciata tranquilla per un altro mezz'anno... ora finiscono gli scavi e vedrai che li lasciano riempire d'acqua e terra per qualche anno ancora ».

No, caro il mio lettore, se non succede qualche guaio grosso (non ci sarebbe da meravigliarsi, il diavolo mette sempre il suo zampino nelle cose, ed in quelle della Chiesa con un suo gusto particolare!) dunque dicevo che se non avviene qualche grossa sorpresa, i lavori proseguiranno veloci fino ad essere completi. Si poseranno non solo le fondamenta della Chiesa, ma pure della canonica, del Campanile e si farà anche la recinzione di tutto il terreno perchè presto si faccia finalmente il tanto sospirato campo sportivo. Bisogna aver fede certamente! Come l'ha il sottoscritto e come l'ha il Comitato e tanti buoni parrocchiani che aiutano, offrono e pregano per la Chiesa Nuova.

Certo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: c'è il proverbio che dice « Aiutati che Dio t'aiuta » e noi ci arrabattiamo infatti in tutte le maniere... il cortile della canonica è diventato quello di uno straccivendolo, ingombro di stracci, di rottami, ma ci vuol ben altro ancora.

E' buona e lodevole la carità di chi sposandosi si ricorda della Chiesa, così di chi offre a suffragio dei morti, per festeggiare un compleanno, un onomastico, per ringraziare la Provvidenza di un posto di lavoro trovato, di un affare concluso.

Si occorre ora unire gli sforzi sinceramente e generosamente e poi alzare i nostri occhi e dire: « Signore adesso aiutaci Tu ».

CRONACHE PARROCCHIALI DI PIOLTELLO

4 Ottobre: Festa d'apertura degli Oratori

Puntini sugli i

Molti genitori si danno attorno per lasciare in eredità ai figli denari e sostanze, ma non pensano ad educarli!

Sono come colui che intorno ad una casa che minaccia di cadere, fa coltivare magnifici giardini (S. Giov. Crisostomo).

* * *

Una buona educazione è la più ricca eredità che un padre possa lasciare ai suoi figlioli (Algarotti).

* * *

Qualunque ragazzo di questo mondo impara vizi e virtù più guardandoli nei 'grandi' che sentendoli spiegare: è per questo che la prima e più efficace scuola per l'adolescenza è il Buon Esempio.

* * *

Per attenuare e scusare in qualche modo le cadute ed i difetti dei propri figli si dice: « E' il suo carattere! ». Scuse che non valgono e che danno a vedere che mai si è tentato di correggere i loro difetti.

Il CARATTERE non nasce. Siamo noi che li aiutiamo a farselo.

* * *

Si scusa spesso la bramosia di divertimento della gioventù... Paul Claudel ci dice: « La giovinezza non è fatta per divertirsi ma per l'eroismo! ». Infatti anche se onesti, i DIVERIMENTI vanno sorvegliati: se non li teniamo d'occhio, insensibilmente prendono piede nella vita dei figli e la trasformano a nostra insaputa.

Domandiamoci se per i nostri figli li scegliamo:

Intelligentemente; dando preferenza a quelli che s'adattano loro.

Prudentemente: scartando senza rispetto umano e con forza quelli che turbano, fanno arrossire...

* * *

Purtroppo si lasciano abbeverare i sensi e le facoltà dei figli ad ogni pozzanghera. Per questo camminano così; l'attenzione dispersa, la volontà addormentata, la concupiscenza sveglia.

Torniamo con serietà a sottometerli ad un programma che faccia vivere loro una VITA CRISTIANA, altrimenti non riusciranno mai a combinare niente di buono.

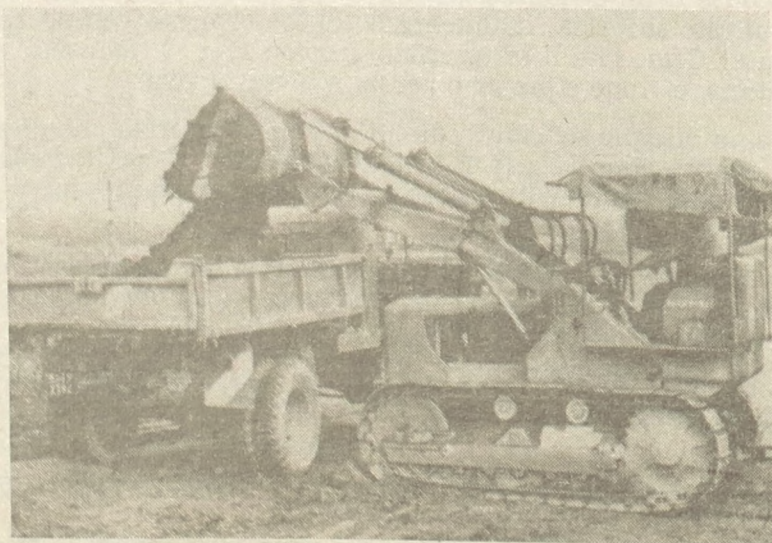
* * *

Per esempio, a riguardo del Cinema ci domandiamo: « Cosa daranno? » prima di portarci o lasciarci andare i ragazzi?

* * *

Quei genitori che desiderano veramente la felicità dei loro figli non possono non procurare loro anzitutto e soprattutto una sana e profonda formazione cristiana. Questo è proprio il compito dell'ORATORIO.

GENITORI SIA UN DOVERE ED UN ONORE MANDARE I VOSTRI FIGLI AI LORO RISPETTIVI ORATORI.



Inizio lavori nuovo Santuario

COME E' DIFFICILE FARE LA MAMMA

UN NO

Leggevamo, tempo fa, su una rivista, di un referendum indetto fra donne italiane.

Oggetto del referendum: « Rimpiangete di non essere nata uomo? Se lo rimpiangete, perchè? Se non lo rimpiangete, perchè? ».

Ecco due risposte, fra le molte.

Amalia Guglielminetti: « Sì, perchè nell'esistenza materiale, sia fisica che familiare, lo uomo gode di tutti i vantaggi e nell'amore ha tutte e libertà ».

Maria Borgese: « No. I perchè? Certo e uno: Ma accontentatevi di quell'uno: perchè sono mamma ».

Preferiamo, naturalmente, il « No » di Maria Borgese al « Sì » di Amalia Guglielminetti; anche per la bella motivazione: perchè sono mamma. Un perchè che vale tutti gli altri cento che Maria Borgese non dice.

Ma come è difficile

Che ne dicono le mamme di Pioltello? Essere mamma, cioè una creatura benedetta, perchè come la Madonna: ogni mamma che accetta la maternità, è benedetta; come la Madonna rende un servizio all'Onnipotente, gli dà creature che Egli farà suoi figli.

E ci pare che sia il motivo più alto, più puro e più persuasivo che si possa offrire ad una mamma.

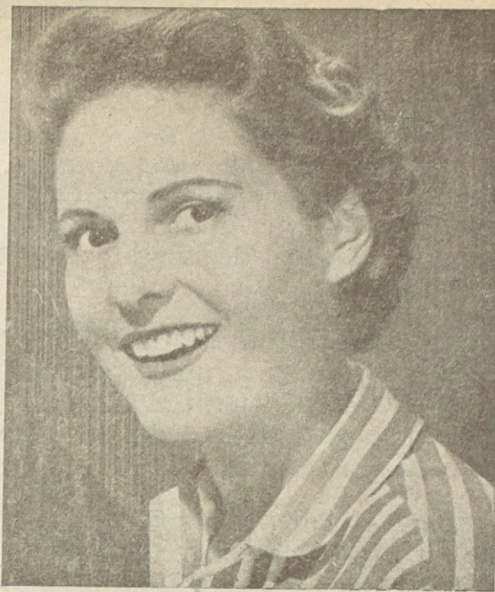
Ma quando le mamme si sentono dire e ripetere in tutti i toni la lunga litania: « Ma voi mamme, questo si attende... voi dovete fare questo... voi dovete fare quest'altro... questo spetta a voi... voi avete questa responsabilità... da voi la Chiesa attende questo... la società quest'altro... » oh, le mamme, le buone mamme, quelle che hanno il senso della responsabilità se non sempre col labbro, certo in cuore, si lamentano: Come è difficile fare la mamma, oggi! Noi si obbediva e avevamo soggezione dei nostri genitori, e si viveva fra casa e scuola e chiesa e lavoro, ma oggi, oggi!... Oggi ci vediamo cambiare i nostri figli sotto gli occhi e non sappiamo come ».

E le mamme non hanno tutti i torti davvero.

Cinema, divertimenti, compagnie, gite, e il lavoro quotidiano allontanano il figlio dalla casa, così che per molte mamme il compito sembra finito quando hanno preparato per il figliuolo la cena, l'abito da cambiarsi e per i figliuoli quando hanno dato in casa la busta.

« La busta?!... Ma si vede, in sostanza così poco di quello che guadagnano i figli... » lamentano ancora tante mamme.

E infatti: che dire a una giovanetta, a un ragazzo: « Questo vestito così, non lo voglio, e quest'oggetto o quest'altro non è per te... ». « Me li pago io, con i miei soldi » è la risposta.



Un aiuto per le mamme

Non è un esame dell'oggi che noi intendiamo fare, ma raccogliere il lamento giustifichissimo delle nostre mamme: Come è difficile fare la mamma, oggi! per ricordare loro un duplice aiuto.

Quale aiuto, sopra ogni altro, primo di ogni altro, possono invocare le mamme se non quello del Creatore delle anime, del Padre nostro che è nel cielo? A chi dunque chiedere la grazia per sé e per i propri figliuoli se non a Dio, quella grazia che vivifica le anime e le rende forti contro le tentazioni, le risuscita col perdono quando sono morte?

E poi alla Madonna, la Divina Madre, raccomandate i figli vostri, perchè Ella, da Mamma amorosa, vegli sulla sorte di essi, che vanno a ritroso verso il paganesimo più volgare e ributtante: « Tu veglia, o Madre celeste, sulle anime dei nostri figliuoli, che vivono in mezzo a un mondo che in tutte le sue forme e gli aspetti costituisce un assalto furioso alla virtù. Tu fortificale, onde trionfino di tante seduzioni e si salvino fra tanti pericoli ».

Pregano tutte le nostre mamme?

E poi...

E poi, mamme, oratorio oratorio per i vostri figli, e non solo per i bimbettoni di 6-8 anni, ma anche per quelli più alti, per gli adolescenti, per i giovanissimi.

Giacchè in casa i figliuoli, legati alla gamba del tavolo non stanno, e smaniano di uscire, di andare, sappiate trasformare quello che è un ostacolo al vostro compito materno, in un vostro prezioso alleato.

Se non sono all'Oratorio, alla domenica, i vostri figli, dove sono?

Sulle piazze, nelle vie, a veder tutto, a sentir tutto: sono a divertirsi, sono per le sagre di tutti i paesi, sono con compagnie pericolose, sono a rovinare l'anima loro...

Mamme, pensateci e inginocchiate dinanzi all'altare della nostra Madonna invocata con la preghiera luce e ardore per compiere sempre più e sempre meglio il vostro dovere.

IN MEMORIA DI GIUSEPPINA CRIPPA

Anch'ella, la buona e cara signora Giuseppina, se ne è partita per la Patria eterna dopo mesi e mesi di sofferta degenza in un lettino, che fu il suo altare, la sua croce.

E' partita quasi in punta di piedi, dopo brevi giornate d'incoscienza, quasi per non oltre turbare la serena spensieratezza dei nipotini, per non oltre abusare della dedizione affettuosa sacrificata dei familiari.

Fu donna forte di pietà soda, seria. E che sacrificio fu per lei il non potersi più recare alla chiesa per la Messa, la Comunione!

Viveva per il Signore. Negli ultimi tempi, lei che pure aveva tanto timore del male e della morte, lei che sperava sperava guarire, lei si abbandonò nelle mani del Padre buono che è nel cielo, lei confidò nell'aiuto dell'Immacolata, la cui immagine era al suo capezzale con la fotografia delle pellegrine a Lourdes del 1932, fra cui la sua povera Dolores.

Fu pia consorella del SS. Sacramento e per venti anni ne fu la cancelliera paziente e scrupolosa. Fu per lunghi anni presidente del gruppo donne di Azione Cattolica. Succedendo alla indimenticabile signora Maria Tornaghi, spentasi ella pure il 13 settembre, 21 anni fa esatti esatti dalla morte della signora Giuseppina.

E quando sorse in Parrocchia la Conferenza di San Vincenzo, ella ne fu l'animatrice, come fu anima vivificatrice di tante opere buone.

Arido elenco questo: ma in ogni incarico, fin che le ressero le forze fisiche, quale somma



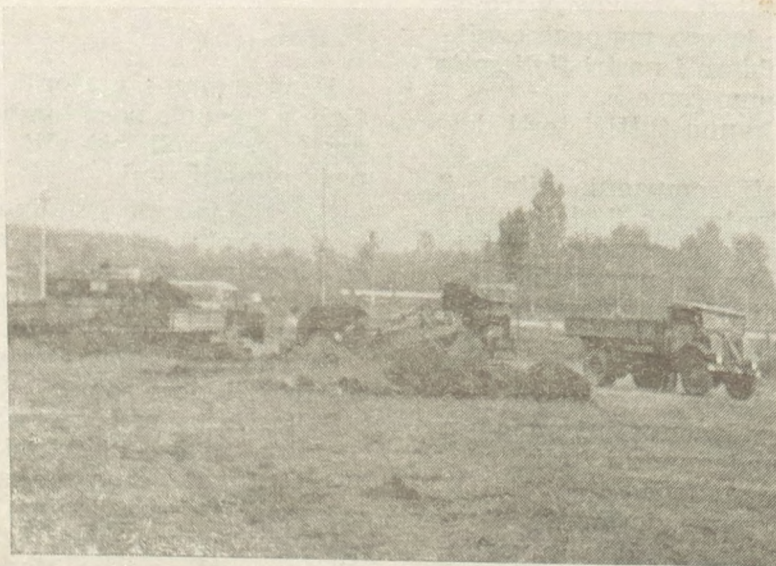
di lavoro, di sacrificio, di dedizione, di bontà, di rettitudine ella dispiegò.

E quanta carità! Carità umile, nascosta, quotidiana, evangelica, superiore a ogni critica.

Nel suo cuore materno accolse i quattro giovanissimi nipoti orfani di babbo e mamma, provvide alla loro sistemazione e nella sua casa, già ricca di figli, trovò nido, affetto, amore la piccola Ginetta, destinata dalla Provvidenza a sposa del suo Paolo.

La sua fede, le sue opere benefiche, la sua carità, le avranno ottenuto il premio eterno, perchè Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia.

Noi preghiamo con la voce della gratitudine, mentre la invociamo perchè ci ottenga dal Signore grazie e braccia per tutte le nostre opere, così che la buona scia da lei segnata sia seguita da altre anime in operosità umile, benefica, illuminata da tanta fede.



A scavi ormai finiti

Conferenza S. Vincenzo

« Dio è carità ».

« Mira sempre nel prossimo l'immagine di Gesù ».

ELENCO OFFERTE PERVENUTE:

N.N.	L. 3000
Dalla cassetta in Chiesa	9000
Sig. Porati	1000

Poche offerte anche questa volta e noi osiamo ancora chiedere con molta semplicità: per i poveri, per i vecchi soli, per chi fra poco avrà freddo nella casa troppo vuota. E ricordare a tutti: offrendo a chi vive nel dolore, è come se si offrisse a Dio stesso. Chi serve i poveri e i tribolati, serve il Signore. Il suo volto diivno è in ogni volto di chi soffre, è nel volto di ogni creatura.

Un'opera buona, fatta per amore di Dio, è come una viva preghiera che sale fino al Suo Cuore e si trasforma in rivoli d'oro di benedizioni e di grazie per coloro che l'hanno compiuta.

Facciamone viva esperienza. Godranno un po' di letizia i poveri, gioirà il nostro cuore.

IL BOLLETTINO HA 36 ANNI

Con questo numero inizio il mio 36.o anno di vita.

Sono nato quasi per caso, piccolino piccolino, ho incontrato subito il favore dei Pioltellesi.

Sono sempre entrato in tutte le case accolto con cordialità. Sono poi cresciuto di volume; ho fatto debiti, ma li ho poi sempre pagati da quando si saldavano i conti con qualche centinaia di lire, ad oggi che le spese di carta che mi mangio, di inchiostro che mi bevo, di clichès arrivano sulle trentamila ogni anno.

E' per questo che oggi ringrazio chi mi ha spalancato cordialmente la porta di casa; chi mi ha amato, chi mi ha sostenuto con la sua offerta, pure essendo dato gratis a chi non dà niente.

Non ho mai volutamente offeso nessuno, perchè ho sempre considerato tutti i pioltellesi come fratelli. Il mio scopo è questo: che tutti si vogliano bene nel Signore, che formino qui una unica famiglia benedetta da Lui.

E vado innanzi così, fin che al Signore piacerà. Voi, cari lettori, aiutatemi ancora volta per volta. Ma specialmente vogliate bene a questo povero foglio che non ha che un desiderio: quello di farvi un po' di bene, tenendovi uniti alla grande famiglia parrocchiale.

E buona continuazione d'anno a tutti.

Il Bollettino

ULTIME OFFERTE PER LA NUOVA CHIESA

Offerenti S. Rocco	L. 10.000
Sposi Galliardoni Brizzi	3000
In memoria di Celso Galimberti	7000
Neonata Crippa Gloria	5000
Famiglia P.	5000
Neonata Taglieggi Maria	8000
Martini Alberto	5000
Neon. Rossi	6000
Sala A	5000
Stracci	4000
Neonata Ponzoni Maria	1500
Sposi Ottolina-Cassaghi	5000
Sposi Casiraghi-Gadda	5000
Neonato Bonalumi Luigi	2000
Neonata Carinelli Giulia	5000
Diversi N.N.	12.000
Carmen Sampò	2000
Neon. Redemagni Elena	50.000
In memoria Colleoni V.	4000
Neon. Bertoni Roberto	5000
M.A.P.	10.000

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

FURONO RIGENERATI

NELLE ACQUE DEL S. BATTESIMO:

N. 56 Contestabile Cosimo di Giovanni; 57 Crippa Maria Gloria di Luigi; 58 Paisi Roberto di Pasquale; 59 Bertini Roberto di Piermarco; 60 Taglieggi Maria Gabriella Assunta di Egidio; 61 Veronese Gilberto di Dino; 62 Martini Alberto Marco di Alfredo; 63 Sampò Carmen Maria di Giuseppe; 64 Bonalumi Luigi di Ruggero; 65 Cossa Gianmario di Olivo; 66 Carinelli Giulia Rita di Vittorio; 67 Ponzoni Maria Sonia di Giuseppe; 68 Beretta Maria Morena di Ernani.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO:

N. 10 Ottolina Carlo e Leoni Erminia; 11 Maiocchi Francesco e Urban Costantino; 12 Galliardoni Francesco e Brizzi Luisa; 13 Ticcenghi Giannino e Frigerio M. Luigia; 14 Casiraghi Umberto e Gadda Attilia; 15 Ottolina Luigi e Cassaghi Enrica; 16 Rodelli Domenico e Mandelli Lucia.

PASSARONO A MIGLIOR VITA:

N. 25 Bielli Paolo di anni 78; 26 Galimberti Celso di a. 64; 27 Gatti Giuseppina ved. Crippa di a. 78; 28 Paraboni Pietro.

OFFERT EPRO BOLLETTINO

Corte Bertini	L. 1750	Banfi	200
Corte Lisetta	1100	Cossa G.	150
Corte Tornaghi	1400	Redaelli L.	150
Corte Campillo	1975	Mandelli	200
Corte Cavallino e Ville	27725	Stefanelli	150
Corte Posta e Circolo	1700	Meazzi	250
Corte S. Giuseppe	1750	Sala G.	150
Corte Redemagni	1300	Comaschi	150
Corte Caffè	2170	Salina I.	300
Corte Manzi	750	Bassi	150
Corte Nuova	800	Barbieri	200
Corte Gadda e Cremagnani	700	Colleoni L.	140
Corte Spada	750	Motta	200
Corte Citelli	2050	Bugatti L.	200
Corte Motta e Cossa	450	Bugatti G.	200
Corte Ottolina	1300	Bugatti O.	150
Corte Salvini e Fedeli	2350	Ceriani	200
Corte Taveggia	1400	Cariati	200
Corte Pesa	1900	Sampò	300
Corte Perego	700	Francini	250
Corte Strada	1090	Pozzi	200
Corte Concetta	230	Brivio	150
Corte Banfi	950	Gironi A.	200
Via Tripoli e Ville	7650	Bertini	150
Tram	1500	Pesenti	150
Corte Negri e Ville	2250	Spada A.	300
Palazzi Citelli	1400	Motta S.	200
Cascina S. Giuseppe	200	Borgonovo	200
Cassinetta	920	Redemagni G.	200
Cascina Gabbadera	565	Redemagni L.	200
Cascina Stentata	800	Citelli C.	300
Cascina Croce e Torrazza	720	Citelli L.	200
Villette via Milano	2600	Citelli B.	250
Pesenti	200	Crippa P.	200
Ballerani	200	Meroni G.	200
Erli	200	Doni B.	200
Bersani	200	Galbiati	150
Penati A.	700	Sangiovanni	150
Chiodi E.	120	Gozzini	115
Oggioni N.	300	Sampò	200
Oggioni V.	200	Rossi	200
Fumagalli	200	Bonalumi G.	200
Terzi R.	200	Frigerio	200
Perego	300	Farina	200
Terzi C.	200	Brambilla	200
Longhi	150	Viganò	200
Migliavacca	120	Galimberti	150
Terzi	200	Redemagni G.	300
Borlotti	150	NN.	200
Beggio	150	Garlati	150
N.N.	150	Redaelli C.	500
		Gaiani	300
		Bertini A.	200
		Maggioni	200

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni - Capitale L. 2.500.000.000

Riserva L. 85.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA
BANCA DELEGATA AL RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE.

Sede Soc. e Dir. Centr. MILANO
Piazza S. Fedele, 4

Agenzia di Città: Via S. Antonio, 5

Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza - Bresso - Bias-
sono - Cologno Monzese - Vimodrone.

OFFERTE DA L. 100

Bianchi, Verga, Tresoldi, Penati, Comaschi, Galbiati, Perolfi, Grioni, Rolla, Pozzebon, Zoncada, Agosti, Cazzaniga, Penati Angelo, Cantù P., Moiraghi L., Sangalli, Ghiringhelli, Crippa L. Gaiani S. Vassalli, Bergomi, Grioni P. Zanotti, Brusoni, Erli, Caprini, Chioldi, Magnani, N.N., Brochieri, Merisio, Cesati, Pizzavini, Ciantra, Redaelli, Arzenton, Galbiati P., Milesi, Savatelli, Penati, Negri, Comparini, Pandini, Soccini, Scaricabarozzi, Petralia, Prina, Bertini P.M., Ornaghi Cassuloni, Sangiorgi, Barbieri, Nobile, Banfi, Bellani, Cesati, Nobile. Colombo Cerizza, Barzaghi, Colnaghi, D'Austria, Sparti, Ottolina, Viganò, Moriggi, Nobile, Varisco, Rossi, Cariati, Salvini, Volpi, Colleoni, Pirovano, Feroldi, Fossati, Agrati, Dossi, Bontempi, Rota, Monti, Cassaghi, Motta, Colnaghi, Bruni, Maraboli, Bonalumi L., Bertini R., Zennaro, Segalini, Tricella, Cattaneo A., Mandrini, Rossetti, Margherita, Cantù G., Cappelletti N., Beretta, Rizzardi, Riolzi,

Galbiati O., Aldeghi, Comaschi, Ciocchetta, Ribono, Miragoli, Mauri, Villa G., Magni, Bugatti, Teruzzi, Cornelli, Sironi, Carimati, Ramella, Spada, Teruzzi, Brizzi, Sala, Beretta A., Valtorta, Mandelli, Melzi Miragoli, Pozzoli, Salvatori, Negri, Barzaghi, Spada, Cavalleri, Maino, Chiari, Lollo, Manzoni, Garlati, Maggi, Ruffini, Bergomi, Rizzini, Maccalli, Brambilla, Mancadori, Molinari, Tresoldi, Terenzio, Petralia, Melotti, Pirota, Grassi, Beni, Quaini, Gironi, De Gaspari, Pezzi, Meroni, Beretta, Barzago, Boni, Gazzola, Galbiati, Villa, Leoni, Rebuzzini, Rossi, Bonalumi R. Bonalumi L., Bonalumi G., Bonalumi O., Biraghi P., Biraghi G., Viganò, Galbiati, Rossi, Barbieri, Fapani, Banfi, Cremonesi, Tomasoni, Pesenti, Montini, Pisati, Tomasono, Gironi E., Arioli, Bosana, Vaccarossa, Gerla, Lepore, Maino, Maggi, Garlati, Favret, Bergomi, Garlati, Chioda, Trevisani, Fulvia, Fedeli M., Rossi G., Villa, Chioda, Chiari, Puleo, Maggi, Bernazzani, Meazza, Casati, Macalli, Bertini E., Bernati, Carrera, Barazzetti, Curti, Manzoni.



I cristiani anima del mondo

Per dirla semplicemente, quel che è l'anima nel corpo, questo sono nel mondo i Cristiani.

L'anima è diffusa per tutte le membra del corpo, e i Cristiani per tutte le città del mondo.

L'anima, è vero, abita nel corpo, ma non è del corpo; i Cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.

L'anima invisibile è custodita in corpo visibile; e i Cristiani si sa che sono nel mondo, ma la loro religione rimane invisibile.

La carne odia l'anima e la combatte, senza riceverne torto, perchè ne è impedita di seguire i piaceri; anche il mondo odia i Cristiani, senza riceverne torto, ma perchè contrastano ai piaceri.

L'anima ama la sua carne benchè odiatrice, e le membra; e i Cristiani amano i loro nemici.

L'anima è chiusa nel corpo, ma è essa che tiene insieme il corpo; e i Cristiani sono detenuti come in carcere dal mondo, ma sono essi che tengono insieme il mondo.

L'anima immortale abita in mortale velo, e i Cristiani abitano in mezzo ai corrotti, attendendo l'incorruttibilità dei cieli.

L'anima, maltrattata nei cibi e nelle bevande, si fa migliore, e i Cristiani soppressi ogni giorno, più si moltiplicano.

Dio li pose in così importante posto, che non è loro lecito abbandonare.

(Ep. a Diogneto, IV)

La guerra sindacale

Negli ultimi tempi le agitazioni sindacali in Italia hanno raggiunto un numero ed un'estensione non comuni. Le più disparate categorie di lavoratori sono scese in lotta, dai metallurgici ai tessili, dai marittimi ai lavoratori agricoli e ai bancari.

Senza entrare nel merito delle singole vertenze, che hanno avuto anche motivi e schieramenti diversi, non possiamo non ricordare a questo proposito le parole pacificatrici, piene di equilibrio e di cristiana saggezza, rivolte dal Cardinal Montini agli espositori della Fiera di Milano, quando il grande Arcivescovo ha accennato pure alla soluzione di un problema agitato, in questi tempi, anche tra i politici cristiani: l'intervento dello Stato nella economia del Paese: statalizzazione o economia privata? Ecco i brani più significativi del discorso del Cardinal Montini: « Nessuno nega né dubita che la proprietà e l'iniziativa private debbono essere moderate, regolamentate e integrate da leggi superiori, a salvaguardia del bene comune, ma assolutamente non sopresse, anzi favorite, per raggiungere i loro fini particolari e specifici e, mediante il coordinamento con l'interesse del corpo sociale tutt'intero, la prosperità privata e la prosperità pubblica ».

E continuando: « Lo so bene che è più facile parlare della soluzione della questione sociale alle classi lavoratrici che a voi (datori di lavoro). La soluzione, che promette a loro dei miglioramenti, domanda a voi dei sacrifici.

« Non fatevi strappare con la forza quello che potete dare per amore. Non togliete alle masse lavoratrici la speranza di una sicurezza economica e sociale più grande e di una graduale partecipazione alla ricchezza produttiva ».

La Chiesa nel Senegal

E' ancor viva l'eco nella giovane Repubblica del Senegal, della consacrazione della nuova chiesa cattolica a Fatick, da parte di S.E. Mons. Charrière.

L'eccezionalità del fatto sta nella partecipazione alla cerimonia delle autorità politiche, la maggior parte musulmane, e dell'*iman* (capo) della moschea islamica.

Il sindaco Ibrahim Diouf, musulmano, in suo discorso ha riconosciuto i meriti dell'opera missionaria: « *Nessun negro cosciente, che segue lo sviluppo degli avvenimenti negli Stati Africani, può ignorare la lotta coraggiosa che la Chiesa conduce per l'emancipazione dei popoli arretrati. Essa è all'avanguardia del combattimento che, da secoli, non ha mai cessato di impegnare: i missionari hanno percorso la foresta e la savana, donando alle popolazioni diseredate, salute, educazione, istruzione. Hanno dovunque suscitato e lasciato l'amore del prossimo, l'abitudine al lavoro, al lavoro organizzato e perfezionato: capacità essenziale da far acquistare ai popoli che si vuole integrare — secondo giustizia — nel concerto del mondo moderno* ».

Anche il Ministro dei Lavori Pubblici, Alioune Nbenq Badara, ha voluto sottolineare il grandissimo apporto della Chiesa nella soluzione dei problemi economici e sociali: per questo « *Essa potrà contare sull'appoggio sollecito del governo senegalese* ».

Il discorso di Mons. Charrière, che ha voluto ricordare Abramo come il Patriarca ugualmente venerato da cristiani e musulmani, ha suscitato l'entusiasmo di questi ultimi, che hanno salutato il Vescovo con calorosissimi applausi.

Nel Kerala i cattolici difendono la libertà

Nello Stato di Kerala, in India, il governo comunista, nel suo graduale processo di trasformazione della società, impose circa un anno fa una legge scolastica, la quale prevede tra l'altro che i direttori delle scuole libere dovranno nominare come insegnanti i candidati proposti dal governo. E' la normale applicazione dei metodi già usati in tutti i Paesi, nei quali il partito comunista ha conquistato il potere. Non sempre però è avvenuto in casi consimili, quello che sta avvenendo nel Kerala. L'episcopato cattolico, che sin dall'inizio ha protestato contro questa legge, contraria alla libertà della scuola, ha deciso nel maggio scorso di chiudere le 1691 scuole cattoliche fino alla abrogazione delle clausole inique contenute nella legge. Ciò è avvenuto a Changanacherry, durante la conferenza episcopale presieduta dall'arcivescovo siro-maronita Kavukatt.

Poiché con i cattolici si sono dichiarati solidali la comunità Indu-Nair e quella protestante, in totale resteranno chiuse settemila scuole, pari al 70 per cento di tutte le scuole del Paese.

Queste reazioni cattoliche di massa sono le più efficaci contro i regimi comunisti: si ricordi quello che è avvenuto in Polonia.

1959

**CRONACHE
PARROCCHIALI
DI**

Pioltello

NOVEMBRE 1959

NUMERO 11



SS. QUARANTORE

Come, da parecchi anni ormai, nella nostra Parrocchia anche quest'anno per la festa di S. Andrea, nostro Patrono, terremo le Sante Quarantore. Una volta queste si iniziavano al sabato e duravano tutta la domenica e il lunedì; eran tempi quelli in cui Pioltello, prevalentemente agricola, poteva essere in festa anche il lunedì; oggi l'industrializzazione del paese costringe a concludere le nostre Quarantore nel pomeriggio della domenica.

Si terranno dunque da venerdì sera al pomeriggio di domenica e le predicherà un padre Passionista.

La massima comodità e libertà delle SS. Confessioni, darà a tutti i parrocchiani la possibilità di passare le SS. Quarantore nel più vivo fervore e col più alto frutto spirituale.

A comodità di tutti diamo gli orari delle sante funzioni cosicché anche i nuovi parrocchiani, come alcuni nostri eterni smemorati, sappiano approfittare anche se non sentono le campane ora che il freddo e la nebbia li tengono tappati in casa.

SS. QUARANTORE 1959

Venerdì 27 - sabato 28 - domenica 29 novembre

Venerdì - Ore 20 **Esposizione e predica per tutti.**

Sabato - In mattinata ore 6 - 7 - 8 - 9: Sante Messe.

Pomeriggio ore 14,30 Predica per Donne.

Ore 20 Predica per tutti.

Domenica - In mattinata Orario Domenicale.

Ore 10,30 Messa solenne e Predica.

Pomeriggio ore 16 Solenne **Ora d'Adorazione Benedizione e Chiusura.**

Lunedì - Festa di S. Andrea.

Confessioni: Mercoledì 25 Infermi Cascine.

Giovedì 26 Infermi Paese.

Tutta settimana e specialmente Venerdì e Sabato per le **donne.**

Venerdì 27 scolari.

Sabato pomeriggio e sera per gli **uomini.**

Avvisi: 1) Fedeltà e puntualità ai turni di Adorazione.

2) Una Comunione tutti i parrocchiani la facciano, siamo ancora nel mese dei morti.

SI RICOMINCIA

Purtroppo a Natale nella Nuova Chiesa non si entrerà: non si è lavorato tutto ottobre che pur fu tempo magnifico: per facilitare ed abbreviare il lavoro s'è voluto procurare una nuova gru, ma questa pur ordinata con sollecitudine non è mai arrivata, finchè persa la pazienza se n'è impiantata una usata tolta da un altro cantiere. Così si sono persi 25 giorni!

Ora è stato impiantato il «silos» per il cemento in arrivo e il ferro è già in cantiere e tutto ormai è pronto per la ripresa dei lavori a pieno ritmo. L'unico timore è che sia in arrivo un inverno rigido e lungo o piuttosto di pioggia insistente.

Gli operai ci sono, e quanti altri vorrebbero venire pure al lavoro; volesse il cielo che si potesse lavorare in cento per affrettare la riuscita!

Ora c'è da augurarsi come prima cosa la benedizione divina sul lavoro, perchè senza di esso i nostri sforzi sarebbero vani, e per seconda cosa la fedele ed affettuosa cooperazione dei nostri parrocchiani.

Benedetti coloro che offriranno le pietre di queste mura, che un giorno cosparsa dal crisma della consacrazione, saranno bagnate dalle lacrime della penitenza e vibranti dei palpiti sereni della preghiera!

COSPICUI CONTRIBUTI

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde dietro richiesta del Parroco, ha dato un contributo per la nostra Nuova Chiesa di 200.000 lire.

Grazie! E' un'altra, tra le innumerevoli, benemerienze che detta Cassa si acquista per le opere benefiche.

Ora si aspetterà che i pioltellesi amino l'agenzia che c'è in Pioltello, ma non c'è bisogno, la vecchia Cassa di Milano è già nel cuore di tanti. Il Parroco si è rivolto pure al Credito Artigiano di Milano, anche questa Banca è usata dalla parrocchia, e questa alla richiesta di sussidio ha inviato lire 300.000.

Grazie pure a voi del Credito Artigiano; ci piace vedere che il nostro denaro versato nelle vostre casse, serva anche per la beneficenza.

Ora si sta aspettando e fiduciosamente la risposta della Banca Agricola che pure ha un'agenzia in Pioltello in Piazza Roma.

I pioltellesi non mancheranno di frequentarla più volentieri e fiduciosi se saranno edificati da un gesto di comprensione verso la loro Chiesa Nuova.

**Per la nostra Chiesa
offrite
rottami di ferro
metalli, libri, giornali usati
stracci e... oro vecchio.**

ULTIME OFFERTE

Franca Cornelli	L. 3000
Neon. Stefanelli G. Maria	5000
Neon. T.R.	25.000
Motta Tobia	23.000
Sposi Galimberti-Cossa	3000
Terzi Paola	2000
Corte Pesa	2000
Grazia ricev.	7000
Sposi Mascheroni-Brambilla	2000
Sposi Legnani-D'Adda	1500
Corte Nuova	5000
Gatti Giuseppina	14.000
Dott. M. (10 offerta)	10.000
Mamma Civilini	10.000
Viganò Pierina	10.000
Beretta Davide	50.000
Neon. Leoni Marina	10.000
Riccardi	5000
Gep.	5000
P.G.	10.000
Dott. Lepore dentista	7000
B.G.	5000
N.N. diversi	17.000
Sposi Cavagna-Barzaghi	3000

ESITO DELLA LOTTERIA

In occasione della festa di Apertura degli Oratori è stata fatta una Lotteria fra tutti i parrocchiani a favore della Chiesa Nuova.

Incasso netto a favore della Chiesa Nuova L. 110.000.

Il televisore è stato vinto da Galbiati Pierino.

La fisarmonica è ancora in nostro possesso.

La sveglia è andata a Citelli Battista.

La Bambola a Biraghi Mario e il Porta-ombrelli a Pisati Paolo.

Complimenti ai vincitori e grazie a tutti gli offerenti.

TEMPORALI RUSTICANI

Avete mai osservato l'avvicinarsi di un temporale?

Dapprima nuvolaglie nere che si addensano e si sovrappongono, poi ventate d'aria gelida, brontolamenti di tuoni uno più rumoroso e minaccioso dell'altro con guizzi sinistri e paurosi, acquazzoni, tempesta e talvolta fulmini. Proprio così avvengono certi litigi nei cortili del nostro paese: veri temporali rustici fra donne che abitano vicine di casa, che devono passare sulla stessa scala, sulla stessa ringhiera.

Dapprima queste donne si ricambiano le « taffiate », poi i dispetti a catena, i brontolamenti a vicinanza, finchè un bel giorno c'è lo scoppio vero e proprio del temporale: ecco le donne che si insultano pubblicamente e colle parolacce vengono talvolta alle mani.

In un certo paese, tempo fa, accadde che quattro donne furono portate all'ospedale e piantonate, mentre altre quattro finirono subito in gattabuia.

L'unica differenza con il temporale è che nel temporale atmosferico c'è l'arcobaleno della pace, in quello casalingo questo arcobaleno non viene, ma dura e si rafforza la tempesta nascosta e profonda negli animi divisi e nemici. Ci vorrebbe abbondanza di locali in paese, allora colla lontananza ci sarebbe maggior serenità nei cuori.

La conclusione che si vuol tirare è che bisogna essere pazienti e tolleranti!

E' vero che a questo mondo certa gente sembra che sia nata per litigare e far litigare, per mettere la discordia nella famiglia e non stan zitte fin quando si dà loro una lezione ben fatta; bisogna però anche essere capaci di non accettare le provocazioni. « La ragione la si dà anche ai matti! » dice il proverbio. Per una maggiore concordia tra le famiglie dei nostri cortili, si usi pazienza e gentilezza da parte di tutti.

AL TRAM

Si aspetta la Chiesa, l'Oratorio e l'Asilo!

Anzi a sentir la gente si aspetta prima l'Asilo e poi le altre cose.

E non a torto anche se l'Asilo sarà l'ultimo e chissà se presto!

Sarà l'ultimo perchè ormai la Chiesa e l'Oratorio son quasi pronti; sei - otto mesi ancora al più. Sotto la Chiesa difatti ci saranno numerose e spaziose aule per l'Oratorio, il cortile c'è grande come la piazza del Duomo.

E l'Asilo? lo sa il cielo quanto lo si desidera anche da noi e per questo non si è dormito: ci si è rivolti a Milano dove c'era qualche speranza, ma è andata delusa. Ci si è pure rivolti a Pioltello dove c'è qualche famiglia ben disposta a ricordare i loro morti con un'opera che canti eternamente la loro riconoscenza. Sorride a qualcuno l'idea dell'Asilo intestato ai propri genitori scomparsi, ma occorre aver pazienza ed aspettare che la buona ispirazione si radichi e si sviluppi maturando il frutto generoso.

Fossimo noi nelle loro possibilità — andiamo dicendo — come faremmo subito queste opere benefiche!

Andrei adagio a parlare così: fossimo noi ricchi forse faremmo come e peggio di questi; si vede che è una malattia infettiva della classe questa, e chi vi giunge ne resta contaminato anche senza volerlo.

CONFERENZA SAN VINCENZO

« Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia ».

Offerta in memoria di Crippa Giuseppina	L. 2.000
Sposi Gadda-Casiraghi	2.000
Famiglia Ortolina	1.000
Dott. Mario Porati	2.000
Ing. Vanzetto in memoria del Dott. Santino Vallerani	25.000
Dalla cassetta della Chiesa	8.250

Non è molto lontano il Natale e i nostri vecchi soli, i nostri poveri aspettano col nostro saluto, con la nostra parola, anche il nostro atto di amore fraterno.

Li lasceremo delusi quest'anno?

Quanto è bella, quanto è grande la misericordia che sa allietare la scarsissima mensa del povero, riscaldare la sua casa, fredda tante volte come la grotta di Betlemme! Che sa capire anche la misericordia di chi, possedendo, spesso non sa trasformare in palpiti di carità, la sovrabbondanza della sua sterile ricchezza.

Ma, grazie a Dio, se la ricchezza non è nelle mani di moltissimi, la misericordia è sul cuore dei più e sa compiere un'opera di fraternità cristiana, valida per la terra e per il cielo.

La San Vincenzo attende l'offerta di molti per donare a molti, come il mare che riceve acqua dai fiumi per ridonarla in pioggia benefica alla terra.

IN MEMORIA DI SUOR AGNESITA

Canta, Agnesita,
canta su su
sei l'usignolo
del buon Gesù.
La voce sciolta
da le tue corde
ha vibrazione
tutta concorde
si scruta il cuore,
ci dà fervore
conforta in vita,
canta Agnesita.

*Qui in terra, care,
non canto più,
al mondo morta
canto lassù.*

Nella tua scuola,
rimasta sola

canta novella
leggiadra, bella,
lieta canzone,
santa lezione.
Staranno attenti
senza commenti
i tuoi scolari,
fanciulli cari.
Canta, Agnesita,
d'infanzia vita.

*In terra, care
non canto più
coi Cherubini
canto lassù.*

Sì, lo sappiamo,
ne conveniamo,
d'umano velo
sciolta sei tu.



Ma, Agnesita,
alma fiorita,
sotto lo sguardo
del buon Gesù
della tua voce,
(sarà una croce),
l'eco al mio cuore
perdurerà,
sempre una lagrima
mi chiamerà.

QUESTI NOSTRI BENEDETTI RAGAZZI

Siamo un po' tutti spaventati, perchè ogni giorno sui giornali c'è una lunga trafila di delitti commessi da giovanotti.

E pensiamo dove andremo a finire con una gioventù senza coscienza, che i giornali chiamano « gioventù bruciata » o, con parola difficile « teddy-boys ».

Squadre di ragazzi che a quindici, diciotto anni sono già delinquenti, e domandano un posto di passaggio a un autista per ammazzarlo poi e derubarlo; fermano fidanzati lungo la strada per portare loro via tutto quello che hanno; portano via di colpo la borsetta alle donne che passano per la strada; si danno al furto e all'assassinio come una volta si davano allo sport.

A Torino, un ragazzo di 14 anni, tenta di gettare sua madre nel Po.

A Bracciano di Roma cinque ragazzi (quattro di 15 anni e uno di 14) tentano di violentare una giovane diciannovenne...

A Milano, quasi tutte le sere, la Questura deve far uscire i suoi dipendenti per impedire i disordini di tanti giovinastri... « Gioventù bruciata ». Giusto.

Ma chi l'ha bruciata? Chi ha ridotto i nostri ragazzi a questo stato?

— Il cinematografo! — mi dirai tu.

Giuesot. Ma chi permette loro di andare a certi spettacoli pieni zeppi di cose brutte e di massacri?

— Le compagnie!

Giusto: le compagnie! Il proverbio dei nostri vecchi diceva: « Chi va col lupo, impara ad ululare ». Ma al mondo non vi sono appena compagni cattivi: ci sono anche i buoni. A chi tocca stare bene attento alle compagnie dei figliuoli?

— I divertimenti! — dici tu — Vogliono sempre godersela. Per loro è carnevale tutto l'anno.

Giusto: i divertimenti. Ma non c'è stato nessuno che ha messo loro in testa che la vita è soprattutto dovere e non piacere?

Prima del cinema, dei divertimenti, delle compagnie, delle letture ecc. ecc., la colpa più grossa è di papà e di mamme, che lasciano crescere questi ragazzi come vogliono, senza pensare che è loro preciso dovere educare i figli, farli crescere buoni, tenerli lontani dai pericoli, usare di quei mezzi che oggi sono a loro disposizione: letture sane, oratorio Azione Cattolica, vita di preghiera, Sacramenti...

E dare tanto buon esempio.

Il ragazzo, più che alle parole del padre, guarda a quello che fa. Che cosa vuoi che ottenga un babbo, una mamma, che mandano i figli alla chiesa — quando li mandano — ma essi non ci vanno mai, o quasi mai; che li mandano anche all'Oratorio, e poi, o l'uno o l'altra, o tutti e due, sparlano dei preti e della chiesa; che li vogliono onesti e non fanno che sparlacciare continuamente.

Un padre deve poter dire ai suoi figli: Fate anche voi quello che cerca di fare vostro padre. E un uomo che per il primo va in chiesa, rispetta la religione, cura la casa... questo è un padre che avrà non dei « figliuoli bru-

ciati » ma figliuoli forti, sani, onesti i

Allo spavento dei giovanissimi teppisti deve subentrare il proposito di fare, e babbi e mamme e figliuoli, il proprio dovere. E ci riusciremo se invocheremo l'aiuto del Signore a benedire i comuni sforzi.

Sono qui prossime le Sante Quarant'ore. Gesù tutti attende: più che profumo di incenso e di fiori, più che luci di ceri, Egli attende nella divina Eucaristia luce, profumo, adorazione, amore di anime: di bimbettoni innocenti, di nostri ragazzi, di gioventù nostra, di genitori, di buoni, di meno buoni, in una appassionata e calda preghiera.

Signore salvaci! Periamo.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

FURONO RIGENERATI NELLE ACQUE DEL S. BATTESIMO:

N. 69 Leoni Marina di Sereno; 70 Balconi Ferdinando di Attilio; 71 Stefanelli Gianmario di Pietro; 72 D'Elia Clelia Gabriella di Giovanni; 73 Bonvicini Simonetta Rachele di Amerigo; 74 Ripamonti Cristina Santina di Adolfo; 75 Bianzina Giampiero di Bortolo; 76 Ravanelli Susanna Maria di Giovanni.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO:

N. 17 Busacco Salvatore e Badaini Angela; 18 Galimberti Edoardo e Cossa Giovanna; 19 Rizzi Mario e Fontana Iolanda; 20 Brambilla Pisoni Vittorio e Mascheroni Doralice; 21 Legnani Marcellino e D'Adda Carla; 22 Crippa Ambrogio e Vassalli Giacomina; 23 Bernati Giuseppe e Mandelli Anna Maria; 24 Negri Vincenzo e Sottocorno Luigi; 25 Farina Umberto e Miragoli Liliana; 26 Cavagna Ildefonso e Barzaghi Elena.

PASSARONO A MIGLIOR VITA:

N. 29 Viganò Pierina di anni 72; 30 Nobile Davide di a. 51; 31 Pellegatta Andrea di a. 81; 32 Arzenton Pietro di a. 82.

PARLA... IL BOLLETTINO

Sono pochi, non ne dubito, i Pioltellesi vecchi e nuovi che mi leggono veramente. Se Manzoni pensava di non aver più di 25 lettori, posso forse io pretenderne quanto lui?

Ma pur qualcuno c'è che non segue e legge le mie chiacchierate. Qualcuno c'è e me lo dicono le offerte che mi giungono — oh, non più mensilmente — ma qualche volta ogni due mesi, altre volte ogni tre mesi, dai miei, amici, i quali non vorrebbero certo provvedere al mio mantenimento se tornassi inutile o importuno.

Se è tanto bello, o miei lettori, il mio ricevere, è anche tanto meritorio il vostro dare.

Il bello passa come un crisantemo che si sfoglia, il merito resta davanti a Dio.

Ma un po' di merito, insieme a voi, lo guadagno pur io.

Voi... a dare.

Io... a seccare nel chiedere.

La vostra e la mia opera buona, meritoria, hanno valore di suffragio. Io la offro per i morti della mia Pioltello e voi pure invito a farne tesoro per i vostri santi Morti.

Il Bollettino